

altri, perchè ci piovevano i bastardi di tutta la Francia, nati di donne italiane, e noi dovevamo riceverli, perchè non potevamo sapere dove le madri avevano vissuto prima del parto.

Ora io domando se la Provincia di Genova, che non si trova poi in condizioni finanziarie migliori di tante altre Provincie, dovesse gratuitamente mantenere robe che non era sua. (*ilarità*). Perciò, dichiarandomi pienamente soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato, mi auguro di vedere presto allo studio la proposta in base ai criteri che ho accennati.

Bossi. Ho chiesto di parlare per fatto personale (*Rumori*).

Presidente. Ma non apriamo una discussione.

Bossi. Io ho diritto di parlare (*Rumori*) perchè l'onorevole Celesia ha detto che i fatti da me esposti sono meno che esatti.

Presidente. Accenni al suo fatto personale.

Bossi. Io debbo dichiarare che i fatti da me esposti non li ho raccolti in città o in Provincie, ma li ho raccolti nella clinica ostetrica di Pammatone che io dirigo, e sono fatti che posso comprovare. Si tratta non di straniera, ma di ragazze dai 17 ai 21 anni, primipare, della Provincia di Genova. Si tratta quindi di ragazze che...

Presidente. Onorevole Bossi, non posso lasciarla continuare. L'incidente è esaurito.

Ferri. Tenga conto che è un collega primiparo (*Viva l'ilarità*).

Celesia. Mi lasci l'onore della verginità. (*Conversazioni — Commenti*).

Presidente. Facciano silenzio.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Cottafavi al ministro di agricoltura, industria e commercio « per apprendere se intenda provvedere ad una proroga che permetta l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza agli operai che hanno compiuto il 35° anno di età oltre il 31 dicembre 1903 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Fulci Nicolò, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. La proroga concessa per l'iscrizione alla cassa nazionale di previdenza degli operai che hanno compiuto il 35° anno di età scadrebbe il 31 dicembre 1903. Io posso assicurare l'onorevole Cottafavi che il Ministero studierà con benevolenza se sia possibile accordare una nuova proroga.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi, per dichiarare se sia soddisfatto.

Cottafavi. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle dichiarazioni che ha fatte.

Io credo che sia conveniente concedere questa dilazione, poichè molti operai anziani, e cioè quelli che sono meno in grado di guadagnare perchè cominciano loro a mancare le forze consumate nelle lunghe battaglie della vita, non possono tutti essere al corrente, nè potranno aver pagato integralmente tutti gli arretrati alla fine del 1903. Una breve proroga di un altro anno, (nè io domando di più) li metterebbe in grado di compiere questo loro dovere, e nello stesso tempo di fruire di questa legge.

Leggi sociali di questo genere devono essere applicate con sincerità, sviluppate ed applicate completamente. Io, fautore di leggi sociali, preferisco coloro che non fanno le leggi a coloro i quali le fanno col deliberato proposito di non osservarle o di non apparecchiare i mezzi sufficienti per la loro osservanza, perchè i primi possono essere guidati da concetti di una o di altra scuola politica, mentre i secondi non sono guidati che da malafede o da ignoranza.

Non eseguendo diligentemente tali leggi, si toglierebbe nello spirito del popolo ogni fiducia per quella evoluzione sociale che, nell'orbita della legge e del rispetto ai diritti individuali, può elevare le masse ad un regime economico migliore.

Nell'interesse stesso, quindi, delle leggi sociali che abbiamo approvato e nell'interesse medesimo della causa dell'ordine, prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato, augurandomi che esse fra breve siano un fatto compiuto, e che così sia dato a questi operai anziani i quali, essendo fra coloro che hanno più di ogni altro affrontato disagi e sacrifici per il raggiungimento della libertà italiana, il modo di fruire di quelle leggi che sono venute un po' in ritardo per loro ma che sono sempre un atto di doverosa ed efficace giustizia. (*Bene! — Approvazioni*).

Fulci Nicolò, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fulci Nicolò, sotto segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Non vorrei che l'onorevole Cottafavi, a causa delle conversazioni che si facevano un momento fa, mi avesse frainteso. Io ho detto che il Ministero studierà con benevolenza il quesito che egli